

# Elba isola musicale d'Europa

Massimo Scelza  
Co-fondatore del Festival

4 Ottobre 1997, ore 21,30: si apre il sipario storico ottocentesco di Alberto Rivelli, del Teatro dei Vigilanti e alla presenza della Vice Presidente della Giunta regionale Toscana, Marialina Marcucci, parte la I° edizione del Festival Elba Isola Musicale d'Europa: otto concerti per sottolineare la valenza comprensoriale dell'evento, ognuno adottato, inizialmente senza grande convinzione e partecipazione, dalle otto municipalità elbane.

Venivamo da circa un ventennio (il tempo di una generazione!) di ibernazione culturale, senza un cinema, senza un teatro e l'offerta culturale era sostenuta da iniziative di associazioni e gruppi. Nei primi anni '90 l'Amministrazione Comunale di cui facevo parte attrezzò il Salone delle Feste della Villa napoleonica dei Mulini e rappresentammo pièces teatrali, monologhi, presentazione di libri e azzardammo, con una buona dose di incoscienza, la messa in scena del "Bagno finale" di Roberto Lerici, non proprio da Museo!

Quando in un giorno di mezza estate del 1994 incontrai, in qualità di Assessore pro tempore per la Cultura, il Maestro George Edelman, già Direttore artistico del Festival di Camerino, ebbi l'immediata percezione che mi proponesse qualcosa di affascinante ma di pressochè impossibile realizzazione: un festival di musica classica e jazz, in una realtà dove la gente da vent'anni non andava a teatro, che, sì, aveva una familiarità con l'operetta, il nostro Giuseppe Pietri, o con il melodramma, ma che non frequentava se non tra le mura domestiche di melomani appassionati, quel tipo di musica. Il Teatro dei Vigilanti-Renato Cioni, poi, era oggetto di una lenta, pigra, inconcludente attività di restauro. Tutto era contro. Ma il tarlo della curiosità e della fascinazione, alimentato da una assidua e stimolante comunicazione epistolare e telefonica del Maestro Edelman si mise in moto e, con il Sindaco Fratini che curò con tenacia e passione i rapporti con la Regione per la conclusione del restauro, ci portò in un percorso che si dimostrò vincente.



in alto:  
Giuliano Carmignola, Mario Brunello, Andrea Lucchesini  
Villa Romana della Linguella - Portoferraio  
Foto ©AndreaMessana

in basso:  
Cinquecentesimo anniversario dalla nascita di Cosimo I° De' Medici  
Ensemble La Piffarescha  
Forte Falcone - Portoferraio  
Foto ©AndreaMessana

Prese così il via una meravigliosa avventura che ha segnato la nostra vita: ha contribuito a sprovincializzare la nostra offerta culturale, ci ha educato ad ascoltare la musica, con le sue regole, i suoi tempi, i suoi movimenti, facendoci cogliere quel supplemento d'anima che quella musica, in quei contesti ambientali, eseguita da artisti straordinari riesce a regalare, ha fidelizzato un pubblico che da lustri segue con affettuoso entusiasmo i concerti, ci ha permesso di scoprire luoghi dell'Elba e dell'Arcipelago, vocati per eventi musicali di alto livello artistico, come la Fortezza Pisana e la Madonna del Monte a Marciana, la Villa Romana delle Grotte, le Fortezze Medicee, la Linguella e il Monte del Volterraio a Portoferraio, la Piazza Matteotti di Capoliveri per eccezionali concerti Jazz, le Chiese di Rio e Marciana Marina, la Piazza della Chiesa nell'Isola di Pianosa. Decine di artisti che nelle due settimane del Festival si mescolavano con la gente sulle spiagge, nelle pizzerie e nei ristoranti, nei luoghi canonici delle vacanze isolate, e si stringevano amicizie, si scambiavano esperienze, si raccontavano storie che avevano sempre una dolce colonna sonora!

Incontrare Michel Portal che con la sua naivetè, il suo proverbiale candore, in Piazza Cavour ti chiedeva dove era il mare o trovare Yuri Bashmet, addormentato al sole delle Ghiaie, esausto dopo le ore di prove, e tentare di svegliarlo,

perché aveva il concerto un'ora dopo, o sorprendersi per un paio di fiammanti scarpe rosse calzate, quasi ostentate, da Stefano Bollani la sera, al suo concerto, o scoprire la passione del grande Mario Brunello, icona del Festival, per i peperoncini piccantissimi di Pianosa o, infine, fare l'alba, dopo ogni concerto, alla Stella Marina ad inventarsi, magari con Uto Ughi, o Viktor Tretiakov, o Gidon Kremer, o Yuri Bashmet o altre straordinarie star della musica, brindisi colti ed avvolgenti a suggello di serate eccezionali: anche queste emozioni originalissime erano per noi il Festival.

Ventiquattro anni: un tempo infinito per questo tipo di eventi. Ma, per dirla con Pablo Picasso, ci vuole molto tempo per diventare giovani e la XXV edizione in cartellone ci confermerà in questa condizione: giovani e liberi, aperti intellettualmente ed emotivamente, refrattari ad ogni condizionamento.

## ELBA ISOLA MUSICALE D'EUROPA: A FESTIVAL FOR EVERYONE

On the 4th of October 1997, the Vigilanti Theatre in Portoferraio, opened the curtain on the first day of the Musical Festival. The new cultural activities resumed in 1994 - after 20 years of pause - with performances of plays and book representations in the Ballroom of Napoleon's Palazzina dei Mulini. The same year, I met maestro Edelman who proposed a project that was as exciting as it was difficult to realize. However, we succeeded in making this adventure come true forever changing the cultural level of our lives.

Since then, thanks to the Festival, many locations on Elba and in the Archipelago opened up for musical events of a high artistic level: the Pisan Fortress and Madonna del Monte Sanctuary in Marciana, the Roman Villa delle Grotte, the Medici Fortress, the Linguella and Volterraio Castle in Portoferraio, Piazza Matteotti in Capoliveri, the Parish Churches in Rio and Marciana Marina, the Church Square on the island of Pianosa. During two weeks of the Festival, the artists mingled with people on the beaches, in restaurants, making friends, exchanging experiences, all at the backdrop of everyday concerts and rehearsals. You could meet Michel Portal in Piazza Cavour who naively asked you where the sea was; you could find Yuri Bashmet, exhausted after hours of rehearsals, asleep in the sun at the Ghiaie beach, and try to wake him up because he had a concert an hour later; you could be surprised to see Stefano Bollani in his fiery-red shoes worn at his evening concert; you could discover the passion of the great icon of the Festival, Mario Brunello for the very hot pepper of Pianosa; finally, you could see the dawn at Stella Marina, with Uto Ughi or Viktor Tretiakov or Gidon Kremer or Yuri Bashmet or other extraordinary artists, exchanging incessant stories after the enchanting concerts.